

Lorin Maazel sul podio in memoria di Rabin

di ALFREDO GASPONI

Il 4 novembre 1995, il primo ministro israeliano e premio Nobel per la pace Yitzhak Rabin fu ucciso a Tel Aviv da un giovane estremista ebreo proprio dopo aver parlato in una manifestazione indetta per sostenere la pace con i palestinesi. Sull'onda dell'emozione, il musicista rumeno Dov Seltzer, che aveva assistito al discorso di Rabin nella piazza dei Re d'Israele, scrisse un brano ispirato al tragico evento, che in seguito fu ampliato e diventò un vasto lavoro per solisti, coro e orchestra: *Lament for Yitzhak*, eseguito per la prima volta da Zubin Mehta nel 1998. Il prossimo 15 novembre, per onorare la memoria di Rabin, la composizione sarà data in prima italiana all'Auditorium Parco della Musica sotto la direzione di Lorin Maazel «Lament for Yitzhak - dice il maestro Seltzer, Israel Prize alla carriera 2009 - si può definire un requiem israeliano laico. Poiché nella tradizione ebraica non esiste una preghiera equivalente al requiem cattolico, ho pensato di dargli la forma musicale di quest'ultimo e ho usato sia preghiere ebraiche per i defunti, sia testi non religiosi scritti

Il 15 novembre
il maestro
dirigerà
“Lament
for Yitzhak”
all’Auditorium

La composizione
è in prima italiana
grazie ad “Amici
Italiani del Museo
di Israele
a Gerusalemme”



In alto: il mastro Lorin Maazel
atteso a Roma

da poeti ebrei del medioevo e di oggi che si collegano ai suoi contenuti. Per esempio al posto del "Kyrie" con le parole Kyrie eleison (Signore, pietà) c'è una preghiera ebraica che parla del "Dio pieno di pietà". Allo stesso modo, nelle pagine che corrispondono al "Gloria" ho usato il testo dei salmi in cui si parla di un eroe della pace; e il "Dies irae" è sostituito da una preghiera per lo Yom Kippur in cui si descrive il giorno del giudizio».

Nella composizione si udranno il suono dello shofar, il corno rituale ebraico, la riproduzione sonora dei tre colpi che interruppero sia la vita di Rabin sia il processo di pace, e la voce dello stesso Rabin registrata. «*Lament for Yitzhak* - aggiunge il compositore -, che contiene un giudizio sull'uccisore di Rabin, si conclude con parole del profeta Isaia, equivalenti al "Dona nobis pacem", che recitano "le armi si trasformeranno in van-

ghe"». Maazel dirigerà l'Orchestra Symphonica d'Italia, il Coro e il Coro di Voci bianche dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia (istruiti da Lorenzo Fratino e Josè Maria Sciutto) e i solisti di canto Maria Luigia Borsi, Hadar Halevy, Keren Hadar e Ythomas Studebaker.

Il ricavato della serata, a cui è atteso il presidente dello Stato d'Israele, Shimon Peres, andrà a favore del progetto Open Window Dialogue, con cui il Museo di Israele a Gerusalemme,

nella sezione dedicata ai giovani, cura la formazione artistica di bambini e adolescenti israeliani e palestinesi: all'iniziativa, l'associazione degli amici italiani del museo, presieduta da Marilena Francese,

contribuirà sia favorendo il gemellaggio di nostri musei con quello di Israele, sia creando un sistema di borse di studio destinate a giovani italiani laureati in storia dell'arte e interessati a partecipare ai corsi di Gerusalemme, per realizzare in Italia, in collaborazione con i musei gemellati, strutture didattiche analoghe a quelle israeliane. Info tel. 068070645 e 0680241281.

A destra: il Coro dell'Accademia di Santa Cecilia

